



Italia ancora fuori dai Mondiali, il fallimento totale del sistema in campo e fuori

Descrizione

(Adnkronos) â??

Diciamoci la verit  : adesso non   pi  una sorpresa. L  Italia ha mancato per la terza volta consecutiva la qualificazione al Mondiale. A questo punto non si pu  pi  parlare di episodio, n  di coincidenza.   un fallimento pieno, strutturale, che va ben oltre il campo. Per la Nazionale italiana di calcio   una ferita sportiva enorme, ma il danno pi  profondo   quello economico e sistemico. Perch  oggi il Mondiale non   solo una competizione:   il centro di un ecosistema che genera valore, visibilit  e risorse.

E l  Italia, ancora una volta, ne   rimasta fuori. Il primo effetto   immediato e concreto: la perdita dei ricavi garantiti dalla Fifa. La sola partecipazione avrebbe assicurato circa 9 milioni di euro, una base certa su cui costruire il resto. Ma   proprio quel â??resto  che pesa davvero. Senza Mondiale si ferma una macchina economica molto pi  ampia. Sponsor che ridimensionano gli investimenti, campagne pubblicitarie che non partono, accordi commerciali che perdono valore. La Nazionale smette di essere un prodotto globale e torna a essere un evento locale, con tutto ci  che ne consegue in termini di ricavi e attrattivit . Anche il fronte televisivo subisce un contraccolpo inevitabile. Senza l  Italia, l  interesse cala, l  audience si riduce, il valore dei diritti si indebolisce.   un effetto a catena che coinvolge broadcaster, inserzionisti e tutto il sistema mediatico legato al calcio.

Ma il vero problema   la perdita di centralit . Perch  mentre l  Italia resta fuori, gli altri Paesi consolidano la propria presenza internazionale, rafforzano i propri brand calcistici, attraggono investimenti e talento. Il divario, anno dopo anno, si allarga. Le esclusioni dal Mondiale 2018 e dal Mondiale 2022 avevano gi  lasciato segni evidenti. Ma questa volta il colpo   diverso. Pi  pesante, pi  difficile da assorbire. Perch  cancella ogni alibi. Non si pu  pi  parlare di ciclo generazionale o di singoli errori. Tre fallimenti consecutivi indicano un problema radicato: nella programmazione, nella gestione, nella capacit  di sviluppare talento e nel funzionamento complessivo del sistema calcio italiano.

La Figc guidata dal presidente Gabriele Gravina si trova ora davanti a un bivio inevitabile. Continuare con interventi superficiali oppure avviare una rifondazione profonda. Non solo della Nazionale, ma dell'intera filiera: settori giovanili, formazione tecnica, infrastrutture, rapporto tra club e federazione. Perché il danno non è soltanto quello che si misura oggi, nei mancati incassi o nella minore visibilità. È quello che si accumula nel tempo: meno appeal internazionale, minore capacità di attrarre sponsor, perdita di competitività rispetto agli altri grandi sistemi calcistici. C'è poi un piano ancora più ampio, quello dell'immagine.

Il Mondiale è una vetrina globale, un racconto collettivo che va oltre il calcio. Restarne fuori per la terza volta consecutiva significa scomparire da uno dei palcoscenici più seguiti al mondo. E per un Paese come l'Italia, questo ha un peso che va oltre lo sport. Il punto, ormai, è chiaro. Non si tratta più di tornare semplicemente a qualificarsi. Si tratta di capire come ricostruire un sistema che oggi non è più in grado di stare al passo. Perché questa volta non è solo una mancata qualificazione. È la prova definitiva che qualcosa, nel calcio italiano, si è rotto davvero. E rimetterlo insieme richiederà molto più di una vittoria.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 1, 2026

Autore

redazione